

## Ora anche Hamas minaccia l'Italia

Non bastavano i tagliagole dell'Isis a promettere sbarchi per cinquecentomila persone, adesso anche i vecchi amici del Partito Democraticco ammoniscono l'Italia a non fare "crociate"



### L'Isis, la Libia e "aridatece D'Alema"

di ARTURO DIACONALE

Forse è il caso di ricordare ai brillanti ministri del governo Renzi ed allo stesso Presidente del Consiglio imploranti la copertura dell'Onu per intervenire in Libia, che il nostro Paese non è mai uscito dalla Nato. Ed è bene che questi nostri brillanti ministri ed il nostro brillantissimo Premier, evidentemente ignari del contenuto del Trattato dell'Alleanza Atlantica, si facciano erudire dai loro valenti collaboratori sull'articolo 5 dello stesso trattato. Quello che stabilisce come "un attacco armato contro una o più di esse, in Europa o nell'America settentrionale, costituirà un attacco verso tutte, e di conseguenza convengono che se

tale attacco dovesse verificarsi, ognuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa individuale o collettiva riconosciuto dall'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate, intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'impiego della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale".

Le minacce dell'Isis non sono un attacco armato. Ma le minacce con le armi che i tagliagole islamisti compiono nei confronti delle migliaia di immigrati...

Continua a pagina 2

### Sulla Libia Renzi si rimangia tutto

di CRISTOFARO SOLA

Contrordine compagni! Renzi ha deciso che mentre la Libia va a fuoco noi si resta alla finestra a guardare. Cos'ha detto il premier? Che non bisogna farsi prendere dall'isteria, che bisogna usare molta cautela e che tutto deve essere rimesso nelle mani del Consiglio di Sicurezza dell'Onu perché sia quell'organismo a trovare la soluzione. La verità è che un personaggio mediocre sta impersonando, da Palazzo Chigi, la "summa" degli italici difetti. Sta dicendo al mondo ciò che il mondo aveva compreso da un pezzo: l'Italia non conta niente. Non è una potenza globale, ma non lo è più neanche a livello regionale. Ha bisogno che

altri intervengano al posto suo. Nonostante le pressanti sollecitazioni degli interlocutori libici, egiziani e degli stessi americani che vorrebbero che fosse l'Italia a prendere l'iniziativa per risolvere la crisi. Su questo versante il premier ha i canali uditivi occlusi. E conoscete miglior sordo di chi non vuol sentire? Ora, dopo la goffa retromarcia, cosa accadrà? Intanto la Francia, accertata la volontà di Renzi di darsela a gambe, ha preso nuovamente il controllo delle operazioni. I ministri del gabinetto francese si stanno muovendo con rapidità per dare sostegno all'offensiva egiziana. Stanno facendo pressioni...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## L'Isis, la Libia e "aridatece D'Alema"

...per costringerli a salire sui barconi e puntare sulle coste italiane possono essere considerate una forma di aggressione assolutamente identificabile come un "attacco armato".

Se l'Isis usa le masse di immigrati (si parla di più di duecentomila persone ammassate sulle coste libiche) per "invadere" il nostro Paese, se impiega le armi per avviare questo tipo di invasione e se infiltra tra le centinaia di migliaia di disperati i suoi combattenti decisi a portare l'Islam fondamentalista in Italia ed in Europa, la sua azione costituisce un inequivocabile "attacco armato". Ed il nostro Paese non può esimersi dal chiedere alla Nato l'applicazione dell'articolo 5 che, non va dimenticato, si rifà all'articolo 51 delle Nazioni Unite.

Nessuno s'illude che il governo Renzi voglia intraprendere questa strada. L'ignoranza si può colmare. Il pregiudizio di natura politica e culturale, quello imposto da anni di battaglie ideologiche contro l'Alleanza Atlantica in nome di una pace che fosse resa al comunismo e quello che affonda in un pacifismo cattolico rinfocolato dal terzomondismo del Papa attuale, è molto più difficile da rimuovere. Per cui è difficile che il governo dei brillanti ignoranti

passi dalle parole in libertà ai fatti concreti per fronteggiare l'aggressione che viene dall'Isis libico.

Verrebbe da dire: "Aridatece D'Alema!".

**ARTURO DIACONALE**

## Sulla Libia Renzi si rimangia tutto

...sul Segretario Generale delle Nazioni Unite perché spinga il Consiglio di Sicurezza a occuparsi al più presto del dossier libico. Quando ciò avverrà a chi pensate che affideranno il comando della missione? Quattro anni orsono ci siamo fatti fregare da Sarkozy e si è visto com'è finita. Abbiamo pagato drammaticamente il prezzo di quelle scelte sciagurate. Pensate che sarà diverso con Hollande? La Libia non è un paese qualsiasi per gli interessi italiani. In quella terra che è stata la nostra quarta sponda ci sono il sangue, la storia e il denaro degli uomini, delle donne e delle imprese del nostro paese che rischiano di essere definitivamente cancellati. Ci sono problemi di sfruttamento delle risorse energetiche che ci riguardano da vicino. Soprattutto da quando siamo stati trascinati nell'insensato contenzioso con la Russia a seguito della crisi ucraina. C'è un gigantesco problema di controllo dei flussi migratori. Tutto questo avrebbe dovuto spingere

il nostro governo a uno scatto d'orgoglio. Non si tratta, ovviamente, di mettere su un'armata Brancaleone per andare lì a fare non si sa bene cosa. Piuttosto, bisognerebbe allestire una missione di supporto in loco all'azione dell'intelligence e della diplomazia alla quale gli analisti attribuiscono ancora una chance di successo. Ma se non si va sul terreno a verificare la possibilità di riappacificare tutte le fazioni in lotta come si pensa di fermare il pericolo jihadista? Con i collegamenti in Skype da Roma? Oggi i commenti e le ricette dei soloni in servizio permanente, gli stessi che finora non ne hanno azzeccata una, si sprecano. Comunque, vi è un dato incontrovertibile da cui non si può prescindere. C'è qualcuno dall'altra parte del mare che ci ha dichiarato guerra. Si chiama Is, Stato Islamico. Ora, viene da chiedere a quel vigliacco di Renzi: benissimo, di intervenire non se ne parla. Hai visto i sondaggi e hai capito che se dici alle mamme e alle fidanzate dei nostri ragazzi in divisa che non li manderai in Libia a rischiare la vita prendi più voti. Ma se domani o dopodomani, i tagliagole riescono a combinare un attacco contro il nostro territorio, tu che fai? Aspetti che vengano i francesi o gli inglesi a toglierci le castagne dal fuoco? Se hai deciso per il trionfo definitivo della "società aperta", tanto cara ai compaguucci della parrocchietta cattocomunista, allora che senso ha avere ancora un esercito? Risparmiamoli

quei soldi. Sbaracchiamo tutto e dichiariamoci neutrali. Come la Svizzera. Almeno si saprà in giro che aveva ragione quel tale, Klemenz Von Metternich, quando ebbe a dire: l'Italia è solo un'espressione geografica.

**CRISTOFARO SOLA**

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009

**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*